



ANNO XV N°831

RIVISTA APERIODICA
DIRETTA DA
STEFANO BORSELLI



Il Covile



6 GENNAIO 2015

RISORSE CONVIVIALI
E VARIA UMANITÀ
ISSN 2279-6924



Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

dei piccoli

Nella traduzione e con i colori di Gabriella Rouf

La folle corsa della slitta

Titolo originale «Die Rutschpartie» (1862).
Cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

Testo ed illustrazioni di

Wilhelm Busch



4

Il Covile, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale.
↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro ni, Ciro Lomonte, Roberto Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, drea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo Zaratini.
Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia License.
stata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per ware: impaginazione *LibreOffice* (con *script* per la differenziazione dei caratteri



ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe Ghi-Pietro Pagliardini, Almanacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A. Salngaros, An- ↳ © 2014 Stefano Borselli. Questa rivista è licenziata sotto Creative Commons. ✉ ilcovile@gmail.com. ↳ Arretrati: www.ilcovile.it. ↳ Font utilizzati: per la te- il testo i *Fell Types* realizzati da Igino Marini, www.iginomarini.com. ↳ Soft- ideato da Stefano Borselli), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



Nannì a cavallo della sua slittina
spensierato vien giù dalla collina.



Il sagrestano passa per l'appunto
gelato e nero come un topo unto.



Assorto, a tutto il resto cieco e sordo,
dal bolide sfrenato è preso a bordo.



Sul cacciatore che a valle s'incammina.
piomba la slitta come una slavina.



Il cane è già inforcato, e l'uomo ignaro
non fa in tempo o non sa trovar riparo.



La slitta inarrestabile l'allaccia.
Addio pipa e carniere della caccia!



Poi Nanni investe, pur senza vederla,
la vivandiera ingombra della gerla.



La folle corsa con quattro persone
s'arresta solo al fondo del burrone.



L'urto li catapulta sparsi al suolo
ed il fucile centra un tiro al volo.



Nella neve profonda a testa sotto,
son tutti? Sì, le gambe sono otto!



Furibondi pel male e per il danno,
giù botte! Chi ha la colpa? Non lo sanno.



Ognuno in casa propria faccia i conti:
tra imprudenti, distratti, inetti e tonti.